Appassionante dibattito sulla crisi alla « Stura »-autocarri

I partiti si confrontano tra gli operai della Fiat

Il discorso di Gian Carlo Pajetta alle maestranze della fabbrica torinese - Gli interventi di Vittorelli (PSI), Gatti (DC) e Giorgio La Malfa (PRI) - Il segretario della DC di Modena favorevole alla proposta comunista In un appello ai fedeli l'arcivescovo di Cagliari auspica un'intesa fra tutte le forze dell'arco costituzionale

La gravità della crisi e l'esigenza di sbocchi positivi sono al centro in queste ore di centinaia di iniziative in tutto il Paese. Numerose assemblee si sono svolte nei luoghi di lavoro. Tra le iniziative più significative, sono da segnalare un dibattito DC-PSI-PCI sulle proposte della direzione comunista svoltosi a Modena; ed un appello ai fedeli diffuso dall'arcivescovo di Cagliari, mons. Giuseppe Bonfiglioli. A Modena, il segretario della DC Manzini, convenendo con i suoi interlocutori sulla necessità di evitare le elezioni anticipate, ha sottolineato che la proposta del PCI « appare seria e legata a possibilità di realizzazione ». A Cagliari, l'appello dell'arcivescovo (è la prima volta che avviene una cosa del genere in Sardegna) auspica una intesa tra le forze democratiche: « *la crisi non è soltanto congiunturale* — vi si legge — *ma di chiara natura strutturale* ». La Federazione sindacale ha espresso esplicito apprezzamento per la pastorale. A Torino esponenti del PCI, del PSI, della DC e del PRI si sono confrontati nel corso di una manifestazione sulla prospettiva politica.

Dalla nostra redazione

TORINO, 9

Dirigenti nazionali dei principali partiti politici hanno varcato oggi i cancelli della più grande fabbrica italiana di autocarri, per confrontarsi apertamente davanti a migliaia di operai ed impiegati in lotta per il contatto ed i problemi economici. Ai lavoratori della FIAT SpA Stura hanno parlato i compagni Gian Carlo Pajetta e Adalberto Minucci della direzione del PCI, Paolo Vittorelli della direzione del PSI, Beppe Gatti del consiglio nazionale della DC e Giorgio La Malfa del PRI.

Nell'assemblea del primo turno che si è svolta stamane, presenti anche i consigli di fabbrica di numerose altre aziende della zona, dopo gli interventi di Marcenaro per il PDUP e di Calamida per Avanguardia Operaia, ha preso per primo la parola Giorgio La Malfa. Il parlamentare repubblicano ha insistito sul concetto che la democrazia non si rafforza nel Paese se non si estende il tessuto produttivo e non si risana l'economia. Dopo aver polemizzato col ministro del tesoro, negando che Colombo possa scaricare responsabilità politiche per la svalutazione della lira sul Governatore della Banca d'Italia, Giorgio La Malfa ha concluso sottolineando che « *oggi è necessario un grosso sforzo collettivo per trovare fra tutte le forze politiche e sociali democratiche una base d'intesa sui problemi economici, su una politica di rilancio del sistema produttivo* ».

Un discorso difensivo, che ha provocato manifestazioni di dissenso, contenute in limiti civili, da parte dei lavoratori, è stato fatto da Gatti. « *Non crediate* — ha detto l'esponente democristiano — *che non ci rendiamo conto della vostra esasperazione per la gravità della situazione, in cui governare è difficile e impopolare. Ma non è stata la DC a mettere in crisi il penultimo governo che stava varando precise proposte economiche, una crisi che ha fatto crollare la nostra moneta sul mercato internazionale. Siamo pronti a sviluppare il confronto, ma tenendo ferma la distinzione tra governo ed opposizione* ».

Gli ha risposto per i socialisti Paolo Vittorelli. « *In questo Paese non c'è nessun partito* — ha detto — *che oggi possa avere la pretesa di risolvere da solo una crisi che tutte le forze popolari devono affrontare. Quale fiducia può raccogliere un governo parziale, debole, al cui interno i ministri sono in dissenso, quando fa appello ai sacrifici? Per sconfiggere la strategia della tensione, per rendere impossibili ingerenze straniere, occorre sciogliere questo nodo: occorre un'assunzione di responsabilità da parte di tutte le grandi forze antifasciste* ».

Rispondendo ai calorosi applausi che lo avevano accolto, il compagno Pajetta ha subito avviato un discorso franco: « *Non siamo al un congresso o ad un comizio elettorale, ma di fronte ad operai che pensano con la propria testa, che sanno confrontare le loro opinioni per trovare conclusioni utili per tutti. Ricordo quando nel 1925, in un'altra fabbrica FIAT SpA, quella di corso Ferrucci, eravamo in sei ad aver costituito la cellula della gioventù comunista: allora come oggi non potevamo più tollerare che le cose continuassero come andavano. Anche oggi vogliamo cambiare le cose, ed anche e soprattutto in questo momento non cerchiamo solo un voto di più, un applauso di più* ». « *Nella realtà italiana* — ha aggiunto Pajetta —, *a partire dalle fabbriche, è maturata la consapevolezza nuova che è possibile avere idee e opinioni diverse. Ma c'è anche in Italia una classe operaia capace di essere unita, che sa conquistare altri ceti produttivi, che dimostra di essere forte, consapevole, matura. In questa crisi, noi non abbiamo posto questioni di ingresso al governo o nella maggioranza. Abbiamo detto quali sono i problemi del Paese e posto il problema di un programma di emergenza. Ma accanto al programma, la questione è di chi gestisce e chi controlla il modo in cui i programmi vengono realizzati. Noi diciamo che è necessaria la vostra presenza, il vostro controllo. Non dobbiamo soltanto gridare e chiedere, dobbiamo combattere e realizzare. È importante andare avanti e vincere, ma ancora una volta non vogliamo vincere solo per noi. Questo è il senso della nostra politica unitaria* ».

m. c.

Sulla grave situazione politica

Comizi e manifestazioni del PCI

Pubblichiamo l'elenco dei comizi e delle manifestazioni del Partito sulla proposta comunista per un accordo tra tutte le forze democratiche, in programma tra oggi e domani.

OGGI: TORTONA Ariemma, GRANAROLO EMILIA E. Bertani, REGGIO EMILIA Cappelloni, TRIESTE Cuffaro, COMACCHIO Fibbi, TELVE VAL SUGANA Gouthier, CATTOLICA Mechini, ROVERETO Milani, GRAVELLONA TOCE Moletta, MANTOVA Sandri, ANCONA Verdini, PISA Armani, PALERMO Braccitorsi, PAOLA Carpino, BARI Consolo, NUORO Caboi, FOGGIA Cerchiai, BOLZANO Fagioli, L'AQUILA Grossi, LECCE Rubino - Porpora - Prassa. — DOMANI: ROMA Reichlin - Volponi - D'Alema, BOLZANO Bernardi, SALERNO Bassolino, FOLIGNO Fredduzzi, MASSA FISCAGLIA (FE) Fibbi, CLES (Bolzano) Gouthier, SOLAROLO (RA) Gladresco, SULMONA Jovannitti, FAENZA Li Vigni - Lombardi, TRENTO Milani, SANT'ARCANGELO ROMAGNA Mechini, CASTELMAGGIORE (BO) M. Olivi, COPPARO (FE) A. Rubbi, CASTELSANGRO Sandirocco - Centi, TREVISO Tessari, MATERA Borracino, SEZZE (LT) M. T. Prasca, LOSANNA Olivo, COLONIA Pellicola, CHAUX - DE - FONDS G. Pajetta. Ad Asti manifestazione unitaria nel corso della quale parleranno i compagni Minucci (PCI) e Vittorelli (PSI).

Federazione di COSENZA - OGGI: TERRANOVA S. Alessio, CASALE BRUZIO Brefora. — DOMANI: S. BASILE Scuatoro.

Federazione di CATANZARO - OGGI: TAVERNA Migali, SERSALE Boca, S. PIETRO MAIDA Ciconte. — DOMANI: ZUNGRI Aiello, SOVERATO Gigliotti.

Federazione di BARI - OGGI: CORATO Gadaleta, SANTERAMO Colamonaco, TERLIZZI Gramegna. DOMENICA: ACQUAVIVA Somma. — LUNEDI': TRANI Principalli, TRANI Ranieri.

Federazione di TARANTO - Oggi assemblee e comizi si svolgeranno in tutte le 14 sezioni della città. OGGI: CASTELLANETA Granile, MONTEIASI Galatone. — DOMANI: GROTTAGLIE Consoli, FRAGAGNANO Peretto, MARTINAFRANCA Galatone. — LUNEDI': GINOSA Granile, S. MARZANO Trani, LIZZANO Cazzato, S. GIORGIO S. Pappalardo, ROCCA F. Albano.

Federazione di LECCE - Oggi e domani si svolgeranno 40 comizi tra i quali: PARABITA M. Toma, CASTRI L. Toma, S. SIMONE Pedone, VEGLIE Chiloni, CARMIANO A. Ventura. — DOMANI: MELANDUGNO Casalino, MONTERONI A. Ventura, RODEO Pascariello, GUAGNANO Foscarini.

Federazione di VARESE - Ieri si sono svolte numerose iniziative davanti alle fabbriche, come alla MV Agusta, Harley Davidson, Calzaturificio Varese, ISPRA, ecc. - OGGI: ISPRA Montagna, VENEGONO S. Chiesa, BEDANO OLONA Busti, CARONNO P. Sbriza, CEDRATE Broggi, LUINA (unitaria) Cordi, BIANDRONNO-IGNIS Ruggeri, VARESE-ASTEM Bortolanza. — DOMANI: BESOZZO Pellegatta, GORLA M. Broggi, SOLBIATE A. Busti.

Federazione di MODENA - DOMANI: ZOCCA Cremonini, FINALE EMILIA Vezzani, FRIGNANO Debbi, CASTELNUOVO Finelli, SOLIGNANO Del Carlo.

Federazione di SAVONA - Oggi e domani 20 comizi e assemblee pubbliche nelle località più importanti della città e della provincia.

Federazione di LA SPEZIA - Assemblee in tutte le sezioni e numerosi comizi, tra i quali: DOMANI: LA SPEZIA (San Terenzio) Bertone. — LUNEDI': ORTONOVO Giacchè.

Federazione di FORLI' - Oggi e domani oltre 50 comizi e assemblee pubbliche si svolgeranno in tutta la provincia, tra i quali: OGGI: CIVITELLA Magnani. — DOMANI: MERCATO SARACENO Strada, BERTINORO (S. Maria N.) E. Ruffilli.

Federazione di CAMPOBASSO - Decine di assemblee si sono svolte venerdì in tutta la provincia. OGGI: TERMOLI Zinghini, CAMPOBASSO Rossini, RIPALIMOSANI Camposarcuno. — DOMANI: TAVENNA Camposarcuno.

Federazione di BOLOGNA - DOMANI: BAZZANO C. Forte, GRANAROLO Bentivoglio, CASALECCHIO Veronesi, BOLOGNA (Q. Barca) La Forgia, OZZANO T. Pierini, VADO Monaco, CREVALCORE Vezzali, CASTENASO Tolomelli, ZOLA PREDOSA C. Castelli, MEZZOLARA L. Dovesi, MINERBIO A. Bacchiocchi, CASTIGLIONE DEI PEPOLI R. Monasi, BOLOGNA (Lame) E. Bragaglia. - Iniziative pubbliche si svolgeranno a CASTEL SERRAVALLE, PORRETTA T., ANZOLA, S. LAZZARO, LOIANO, RASTIGNANO, MARZABOTTO, PIANORO, BOLOGNA (Mazzini) e numerose altre.

Federazione di VERONA - DOMANI: S. MICHELE Lavagnoli, S. GIOVANNI LUPATOTO Bragale, ISOLA SCALA Marseglia, CAPRINO Gebanizza, ZEVIO Marconcini, S. ZENO Cavazzutti. Manifestazioni unitarie si svolgeranno a S. PIETRO CARIANO e COLOGNAV.

Federazione di NUORO - OGGI: MACOMER M. Pani, LANUSEI Muletta, TORTOLI Orrù. — DOMANI: ORGOSOLO Coneriddu, ULASSAI Loddo. In tutta la Sardegna si svolgeranno decine di altre iniziative pubbliche.

Federazione di PESCARA - Decine di iniziative pubbliche si svolgeranno in città e nella provincia.

Federazione di AREZZO - SABATO: BUCINE Tani. — DOMANI: CASTIGLION F. Del Pace, MONTEVARCHI Monachini, PONTICINO Cantelli, SOCI Bondi, TERONTOLA Barbini.

Federazione di SIENA - Oggi e domani si svolgono assemblee pubbliche in tutte le sezioni. OGGI: CASTELNOVO A. Ciacci. — DOMENICA: CHIUSI Margheriti.

Federazione di CATANIA - DOMANI: ACIREALE Tusa, ADRANO Guglielmino, MISTERBIANCO Abbadessa, RAMACCA Cerra, CALTAGIRONE Leonardi.

Federazione di TERNI - OGGI: TERNI (Metalli) Di Pietro, TERNI (Valenza) Bartolini. — DOMANI: SEZIONE MATTEOTTI Elmi, CELLURA Barzzini, VALLE CAPRINA Cicioni, STRONCONE Valsenti, POMER Acciacia.

Federazione di PERUGIA - OGGI: PONTE V. CEPPI Marri, MOIANO Ruscini, S. ERACLIO F. Angelucci. — DOMANI: NOCERA UMBRA Maschiella, FUNTIGNANO Berrettini, GUALDO Corba, SENTANZIANO, Ciuffini, BEVAGNA Maschiella.

La proposta di legge del PCI presentata al Senato

Vaste conferme all'esigenza di modifiche alla legge Reale

Dichiarazioni degli scrittori Volponi e Cassola e del regista Antonioni - Prese di posizione di Terracini, Basso, Ferrara, Pintor - I commenti dell'«Avanti!» e della «Stampa»

L'iniziativa del PCI per modificare la legge sull'ordine pubblico, che si è concretata con la presentazione di un disegno di legge al Senato in cui si propone la abrogazione delle norme che riguardano l'uso delle armi da parte delle forze di polizia e le disposizioni processuali per gli ufficiali e gli agenti, ha trovato ieri vasta rispondenza, a conferma della sua validità, in numerose prese di posizione di personalità del mondo politico e culturale oltre che in commenti di giornali.

« *Tutti d'accordo: togliere la licenza di uccidere* » titola *La Repubblica* pubblicando un gruppo di dichiarazioni raccolte sull'onda dello sdegno suscitato nell'opinione pubblica dalla uccisione di Mario Salvi, l'ultimo di una lunga catena di omicidi compiuti da parte di agenti di polizia negli ultimi 10 mesi, da quando è entrata in funzione la legge Reale.

Per il senatore Lelio Basso, della Sinistra indipendente, presidente del Tribunale Russel, « *diventa sempre più necessario e urgente abrogare questa legge* ». Lo scrittore Paolo Volponi denuncia « *la vecchia mentalità dell'apparato statale rinfrescata dalla legge Reale* ». Anche lo scrittore Carlo Cassola esprime disapprovazione per il comportamento della polizia e afferma: « *La legge Reale è un'ignominia* ». Per il regista Michelangiolo Antonioni « *le cause di questa situazione sono a monte... Sono le condizioni economiche e i disagi che caratterizzano la nostra civiltà a determinare questi fatti incresciosi* ».

A queste dichiarazioni di uomini di cultura seguono quelle di personalità politiche. Il compagno Maurizio Ferrara, presidente della Regione Lazio, ha dichiarato a *Repubblica*: « *Purtroppo, ancora una volta il fattaccio è nato da una provocazione compiuta da elementi irresponsabili. Bisogna operare in due direzioni: isolare sempre più i gruppi di provocatori e dare sicuri orientamenti alle forze dell'ordine* ». Per Luigi Pintor, direttore de *Il Manifesto*, l'abrogazione della legge Reale « *è urgentissima* ». Le grandi organizzazioni della sinistra, partiti e sindacati, « *devono arginare le reazioni estremistiche, con il consenso operaio* ».

Il compagno senatore Umberto Terracini, che è tra i firmatari del disegno di legge di abrogazione dei sei articoli della legge Reale riguardanti l'uso delle armi, ha affermato che i recenti episodi « *sono frutto della legge Reale che quindi deve essere abrogata o modificata profondamente* ». *Il PCI, che votò contro di essa, non ha nulla da rimproverarsi. E' significativo che sia stato un dipendente del ministero che ha varato la legge a farsene esecutore irresponsabile* ».

In una dichiarazione alla agenzia « Notizie radicali » il direttore della rivista « Ordine pubblico », Franco Fedeli, afferma « *la necessità che nei servizi di ordine pubblico sia destinato personale altamente selezionato e qualificato... Errori si sommano ad errori, tanto da far pensare che in Italia c'è qualcuno a cui non dispiace questa tragica catena di eventi... Il riordino della polizia, alla luce di questi fatti, diventa indilazionabile* ».

Significativi anche i commenti di alcuni quotidiani. L'organo del PSI osserva che « *la lista dei morti comincia ad essere lunga* ». Secondo *l'Avanti!* non sarebbe giusto attribuire questo crescendo di uccisioni alla legge Reale. Tuttavia — osserva — « *non è da escludere che iniziative parlamentari rivolte a ulteriormente emendarla possano rivelarsi opportune* ». A sua volta la *Stampa* di Torino rileva in un corsivo dal titolo « *Troppi morti* » che « *in entrambe le tragedie romane* (quella del Pincio e l'altra più recente davanti al ministero della giustizia - *N.d.R.*) *i due morti sono vittime anche di una risposta eccessiva o sbagliata degli agenti* ». E prosegue: « *La legge concede alla polizia di usare la forza in stato di necessità o per legittima difesa, non autorizza la sparatoria cieca, la caccia all'uomo* ».

E' morto il compagno Giorgio Giorgetti

SIENA, 9

E' deceduto oggi pomeriggio, dopo lunga malattia, il compagno Giorgio Giorgetti, dirigente e intellettuale comunista. Nato a Barga (Lucca) nel 1927, dopo essersi laureato alla scuola normale di Pisa, si era specializzato in Germania a Friburgo. Rientrato in Italia, aveva lavorato alla costruzione del partito nella provincia di Lucca, quindi insegnante alla scuola regionale del partito di Grassina. A Siena il compagno Giorgio Giorgetti aveva ricoperto e svolto importante attività sia politiche che culturali; è stato prima docente di storia economica moderna alla facoltà di scienze politiche e ultimamente titolare della cattedra di storia moderna alla facoltà di lettere dell'università di Siena.

I lavori culturali di Giorgio Giorgetti sono importanti e numerosi e vanno dal contributo alla pubblicazione delle opere complete di Carlo Marx per gli Editori Riuniti alla prefazione di alcune opere di Carlo Marx giovane. Sempre di Carlo Marx ha tradotto importanti testi dal tedesco. I suoi più recenti studi sono stati sul problemi del pensiero economico e successivamente sulle questioni agrarie. Tra i suoi ultimissimi lavori, oltre al contributo sul problema dei contratti agrari, pubblicato nel quinto volume della Storia d'Italia dell'Einaudi (1973) c'è da ricordare anche il libro edito sempre dall'Einaudi « Contadini e proprietari nell'Italia moderna ».

Ai familiari dello scomparso sono giunti telegrammi di condoglianze da parte dei dirigenti del partito comunista senese e da parte di tutte le autorità pubbliche e culturali della città.

Aperto a Milano il 7° Congresso della Lega delle autonomie

Gli Enti locali riferimento essenziale per combattere e sconfiggere la crisi

La relazione del compagno Giorgio De Sabbata - L'unità delle forze autonomiste per rinnovare la società e lo Stato - La drammatica situazione delle finanze locali - Il governo si dimostra inadeguato

Dalla nostra redazione

MILANO, 9.

Malgrado la sua notevolissima capienza, il salone della Provincia non ha potuto offrire un posto a sedere a tutti i delegati e invitati al 7. Congresso nazionale della Lega per le autonomie e i poteri locali che si è aperto stamane. Molti hanno dovuto seguire il dibattito accoccolati sulle gradinate o attraverso gli amplificatori delle salette laterali. Le ragioni di tanto interesse sono diverse. Questo è il primo congresso dopo il « terremoto » del 15 giugno, che ha segnato il successo delle forze più autenticamente autonomiste, e si svolge in una situazione resa drammatica dalla crisi economica e politica e dal dissesto finanziario degli Enti locali. La folla di quasi 1.200 sindaci, presidenti di Giunte e Consigli regionali, responsabili del governo nelle province e nelle comunità montane convenuti a Milano, è testimone diretta della dura, difficile battaglia che viene quotidianamente condotta in centinaia di città, grandi e piccole, in condizioni sempre più difficili, per difendere l'occupazione, per dare una casa a tutti, per trovare i mezzi necessari a svolgere i compiti istituzionali.

Lo ha ricordato il sindaco di Milano Aldo Aniasi, che ha presieduto la seduta inaugurale del Congresso, parlando del lavoro degli amministratori « stretti fra le necessità dei cittadini, le strutture inadeguate, un ordinamento giuridico superato e il mare delle difficoltà ». E tuttavia, nonostante l'amara realtà, il momento è esaltante, la spinta del 15 giugno è più che mai viva, il movimento autonomista si presenta con la conquista della legge sui Consigli di quartiere. Gli Enti locali si pongono come un insostituibile punto di riferimento della azione popolare, che non può limitarsi a denunciare le gravi responsabilità del governo, ma deve offrire delle risposte politiche positive.

Come? La risposta è implicita nella formulazione stessa del tema proposto all'esame del Congresso, che è stato illustrato nell'ampia relazione introduttiva del segretario della Lega, il compagno onorevole Giorgio De Sabbata: per uscire dalla crisi, per realizzare il rinnovamento della società e dello Stato, occorre l'impegno unitario di tutte le forze autonomiste nelle Regioni, nelle Province, nei Comuni. I mutamenti avvenuti nelle assemblee regionali e locali con l'ultima consultazione contengono un « segnale » per le forze politiche. Le autonomie stanno offrendo un esempio che non può più restare a mezza strada. Appare maturo il momento di intese che diano al paese un governo basato su un largo schieramento democratico, che determinino la svolta politica di cui il paese ha bisogno.

I lavori si erano aperti con la nomina della presidenza, alla quale sono stati chiamati, coi dirigenti della Lega, i *leaders* dei governi e delle assemblee regionali, i sindaci delle grandi città e dei capoluoghi, numerosi rappresentanti di altre amministrazioni popolari: un lungo elenco, un segno dei tempi, così come lo è la composizione dell'assise congressuale, nella quale siedono, accanto a comunisti e socialisti, numerosi esponenti socialdemocratici, repubblicani e d.c. Sono state invitate alla presidenza anche le delegazioni dei partiti: oltre alla delegazione del PCI, guidata dal compagno Armando Cossutta, della Direzione del Partito, quella socialista capeggiata dal compagno Labriola, quelle del PSDI e del PRI dirette rispettivamente dall'on. Bufardeci e dall'avv. Bettini, e quella del PDUP guidata da Bellavite. Presenti in sala, inoltre, le rappresentanze dei sindacati, della Alleanza dei contadini, di parecchie altre organizzazioni democratiche, e quelle della Federazione mondiale delle Città gemellate, della Conferenza dei Comuni jugoslavi, dell'Unione delle Città della RDT, della Sezione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa ed altre ancora. Un applauso prolungato e calorosissimo ha ricevuto l'inviato del Coordinamento democratico della opposizione spagnola. Interventi di saluto sono stati svolti in apertura dal presidente della Regione Lombardia, Golfari, e dal presidente della Provincia di Milano, Vitali.

La relazione del compagno De Sabbata ha preso avvio dallo stato di acuta tensione che si registra in molte città, da Roma a Napoli, da Torino a Milano, e che nel Belice rischia di arrivare a un punto limite. Dai poteri locali, chiamati a vivere questa situazione in primo piano, viene una richiesta di impegno e di chiarezza rivolta alle forze politiche, e in primo luogo alla DC, dalla quale purtroppo non giungono chiari segni di risposta malgrado il recente Congresso abbia dimostrato la presenza di consistenti forze che dichiarano la volontà di battersi per il rinnovamento. Diventano sempre più urgenti scelte e misure per rinvigorire l'azione delle Regioni e degli Enti locali, che invece tardano a venire. E' più difficile il rapporto con un governo che seguita a gestire la situazione in modo inadeguato, e che, con la stretta creditizia, colpisce in modo indiscriminato gli Enti locali.

Nel pomeriggio, l'on. Bufardeci ha portato il saluto del PSDI.

I lavori del congresso si concluderanno domenica. Il Presidente Leone e l'onorevole Moro hanno inviato messaggi di augurio.

Pier Giorgio Betti

Gli obiettivi unitari proposti dalla relazione

Nella relazione introduttiva al 7. Congresso della Lega, il compagno De Sabbata ha indicato come prioritaria la realizzazione di larghe intese democratiche, basate sui seguenti obiettivi precisi. A tale scopo sono necessari un impegno delle forze autonomiste, delle forze politiche e sociali per giungere a risultati unitari e una lotta delle istituzioni e delle forze autonomiste che investa tutti i problemi della società, per il superamento della crisi

Gli obiettivi principali che la relazione ha posto per lo sviluppo del movimento autonomista in questa fase sono dunque: 1) provvedimenti urgenti per la finanza locale e regionale comprensivi del consolidamento e trasferimento immediato dell'enorme indebitamento locale; 2) il rinnovamento dei poteri regionali e la riforma della legislazione comunale e provinciale; 3) l'attuazione della legge « 382 » per il trasferimento dei poteri alle Regioni nei tempi previsti (i primi di settembre).

Convegno sulla formazione dei quadri di partito

Si è aperto con una relazione del compagno Gastone Gensini un convegno nazionale, sulla formazione dei quadri di partito, indetto dalla sezione centrale scuole di partito e dalla sezione centrale di organizzazione. I problemi della formazione e educazione dei quadri sono oggi più sentiti proprio perché il partito si trova ad affrontare nuovi e più impegnativi compiti, determinati dal successo del 15 giugno.

Nella relazione il compagno Gensini ha sottolineato gli aspetti positivi dell'attività finora svolta dalle scuole del partito, che hanno visto la partecipazione ai corsi di 2.000 compagni tra i quali 269 donne (dal settembre 75 al marzo 76); ha inoltre delineato le linee di intervento del lavoro di formazione dei quadri. All'aumento della presenza operaia nel partito, che è passata dal 38 al 40%, deve corrispondere — ha detto Gensini — una maggior presenza di quadri operai tra i gruppi dirigenti: in questa direzione si orienta la campagna nazionale per i corsi operai di base che sta prendendo avvio. Altro terreno « privilegiato » di intervento è il Mezzogiorno, con il potenziamento dell'attività delle scuole di partito di Bari e Lecce.

E' seguito un serrato dibattito, sui problemi posti dalla relazione, ricco di accenti autocritici, ma soprattutto di proposte e prospettive di sviluppo del lavoro di formazione dei quadri. Le conclusioni verranno tratte stamattina dal compagno Piero Pieralli, della segreteria nazionale.

Nella foto: un aspetto della sala del convegno gremita di partecipanti.

Oggi si prevede una « seduta fiume »

Reti, decentramento e «supporti» in discussione al Consiglio RAI

Approvato il bilancio consuntivo del '75: hanno votato contro i consiglieri comunisti e repubblicano Una dichiarazione del compagno Luciano Ventura - « Provvidenze straordinarie » per le « testate » ?

Il Consiglio d'amministrazione della RAI ha tenuto ieri due sedute. Un'altra ne terrà oggi, per affrontare le scottanti questioni dell'organizzazione delle *reti* tv e radiofoniche, del decentramento ideativo e produttivo e delle *strutture di supporto* (tecnica, amministrativa, commerciale, personale).

Ieri mattina è stato approvato il bilancio consuntivo dell'azienda per l'esercizio '75: hanno votato a favore i consiglieri dc, socialisti e socialdemocratici; contro i consiglieri comunisti compagni on. Vito Damico e avv. Luciano Ventura ed il consigliere repubblicano prof. Nicola Matteucci (fra i 5 assenti, il consigliere liberale Compasso).

Il bilancio — che deve ora essere sanzionato in via definitiva dall'assemblea degli azionisti (IRI) — prevede introiti vari per 350 miliardi (canoni di abbonamento, pubblicità, ecc.), ammortamenti per 25 miliardi e 800 milioni in riserva.

« *Il consuntivo '75* — ha detto il compagno Ventura, motivando il voto contrario dei comunisti — *riflette un anno che, nella sua prima parte, è stato caratterizzato dalla volontà della vecchia gestione di lasciare la "terra bruciata" alla nuova amministrazione, soprattutto per quanto riguarda l'approntamento dei programmi; mentre per la seconda parte, l'anno è stato caratterizzato dai ritardi nell'avvio della riforma causati dalle note vicende politiche che hanno portato alla lottizzazione delle cariche, contro la quale noi ci siamo battuti. I risultati soddisfacenti sul piano finanziario sono stati quindi pagati dagli utenti con un deterioramento dei programmi e, perciò, noi non siamo affatto soddisfatti, dato che riteniamo che un'azienda che fornisce servizi pubblici debba essere giudicata per la qualità del servizio, più che per gli utili di bilancio che può riuscire a conseguire* ».

Fra le questioni all'ordine del giorno del Consiglio c'è anche quella delle « provvidenze straordinarie » per le *testate* giornalistiche (*Telegiornali, Giornali Radio*, ecc.). Una serie di delibere proposte dal direttore generale Principe prevede investimenti di 2 miliardi e 600 milioni per i *mezzi* e 296 assunzioni (fra cui 95 giornalisti, i quali verrebbero a costare, si può approssimativamente calcolare, circa 1 miliardo e 500 milioni l'anno) a Roma. L'esigenza di valutare in modo approfondito ed in stretta connessione con l'attuazione del decentramento le questione degli organici delle *testate* (di cui occorre anche verificare il funzionamento) e di non procedere affrettatamente a scelte così onerose ci è stata sottolineata, prima della seduta serale di ieri (che è iniziata dopo le ore 19, protraendosi fino a tarda notte), dal compagno Damico.

Oggi è prevista una « seduta fiume », data l'importanza degli argomenti sul tappeto: il documento di ristrutturazione delle *reti* e dei *supporti* presentato dal consigliere Bolacchi (dc), anche se un po' migliorato rispetto alla formulazione iniziale (che aveva suscitato, com'è noto, reazioni assai vivaci), continua tuttavia a privilegiare — se sono esatte le nostre informazioni — le strutture burocratiche e di controllo a scapito di quelle produttive, dell'autonomia delle *reti* e delle *testate* e risulta assai confuso e contraddittorio.

m. ro.

L'informazione sessuale da oggi in TV

L'informazione sessuale arriva in Tv: infatti a partire da oggi, e per ogni sabato, andrà in onda alle 18 un « giornale di educazione sessuale ». La rubrica, che avrà la durata di 15-30 minuti, è destinata principalmente ai bambini e sarà condotta in studio dalla pediatra Maria Vittoria Antonaroli Listro, con l'aiuto di grafici, disegni e di vari specialisti. La conduttrice della trasmissione — che sarà « *coadiuvata* » anche dai suoi due bambini — risponderà alle domande e curiosità di un gruppo di piccoli ospiti, dai 6 ai 10 anni, invitati di volta in volta in studio.

« La nuova trasmissione — ha detto la pediatra — è certamente indirizzata ai bambini, ma intende sensibilizzare soprattutto i genitori, molti dei quali trascurano il problema del sesso che va invece affrontato senza pudori ».

SI SONO RIACCESI ACUTISSIMI I CONTRASTI

Due Congressi «paralleli» del PLI si stanno svolgendo ormai a Napoli

Assenti dalla presidenza Malagodi, Bignardi, Brosio ed altri esponenti - Si sono susseguite le riunioni di corrente — Battibecchi per un intervento di Sogno che ha chiesto l'intervento della magistratura

Dal nostro inviato

NAPOLI, 9.

Sono due i congressi liberali che si svolgono a Napoli: il primo, quello ufficiale, giunto ormai alla conclusione della sua terza giornata, si tiene nella sala del Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare, sotto gli occhi dei giornalisti, degli osservatori, delle telecamere. Il secondo, non ufficiale ma per nulla clandestino, è itinerante negli alberghi cittadini.

Per tutta la giornata di ieri, ed anche in parte della giornata di oggi, Malagodi, Bignardi, Brosio e gli altri esponenti dello schieramento moderato sono rimasti assenti dal tavolo della presidenza, mentre riunioni di corrente e di gruppo si sono intrecciate senza sosta.

Il clima generale è assai pesante. Le polemiche e i contrasti che sembravano sopiti dopo l'accordo intervenuto due mesi fa tra la corrente di « Libertà nuova » (Malagodi - Bignardi) e quella di « Democrazia liberale » (cartello delle sinistre), si sono riaccesi, acutissimi, soprattutto in rapporto a quella che dovrà essere la composizione del nuovo consiglio nazionale. Zanone e i suoi amici — a quanto si è appreso — chiedono di ottenere nell'organismo una rappresentanza proporzionalmente corrispondente alla effettiva presenza dei delegati delle correnti di sinistra al congresso: in ogni caso, essi — anche attraverso un sistema di elezione diverso rispetto al passato — vogliono scongiurare l'eventualità che il gruppo di Sogno possa ribaltare gli equilibri interni.

Su posizioni di netto rifiuto di qualsiasi elemento innovatore è sorta frattanto una altra corrente, quella definita « Nuova frontiera » che fa capo all'esponente siciliano Cannizzo.

Al di là del lavorio di corridoio e di corrente, il dibattito della giornata ha visto uscire dal silenzio alcuni personaggi di un certo rilievo nel partito. Oltre alla grande maggioranza dei delegati di base, pieno consenso alla linea del segretario Zanone hanno espresso il senatore Valitutti e l'on. Geroldmetto. Non così invece alcuni vecchi notabili, quali gli on. Cottone e Alpino.

Nuovi vivaci battibecchi sono sorti in aula quando è intervenuto Sogno, l'esponente di estrema destra implicato nel tentativo di golpe di qualche anno fa. La sua è stata una lunga squallida filippica contro quanti, nel PLI e fuori di esso, si renderebbero « colpevoli di gettare il paese tra le braccia dei comunisti » ed ha sostenuto la necessità di operare « la rottura verso la linea del confronto sereno con il PCI » sostenuta da Zanone. Il dissenso di gran parte dei delegati non gli ha impedito di ribadire le sue farneticazioni circa il fallimento del sistema democratico parlamentare e la necessità di istituire un regime presidenziale.

Dure parole di replica all'intervento di Sogno sono venute dall'on. Bozzi e dal vicesegretario Biondi. Non è una nuova crociata quella che dobbiamo intraprendere, ha detto Bozzi, assai vicino alle posizioni del segretario del partito. Non possiamo che ribadire la nostra chiara collocazione democratica e antifascista, ha aggiunto Biondi, quale premessa indispensabile per una rinnovata credibilità del partito liberale.

Sogno si è reso protagonista di una iniziativa che ha provocato la durissima reazione dei congressisti: ha presentato ricorso alla magistratura affinché intervenga per bloccare le votazioni, perché si svolgeranno palesemente. Una decisione del pretore è attesa per domani mattina.

Eugenio Manca